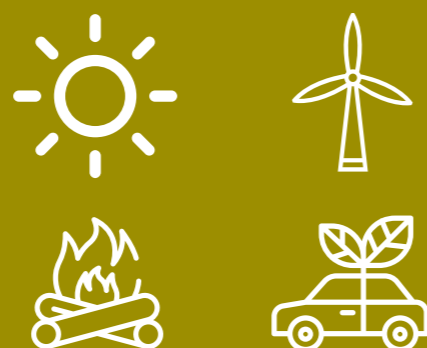


GSE, L'ENERGIA DEL PRESENTE PARTE DALLA FORMAZIONE



Il 2021 sarà un anno all'insegna della formazione per il Gestore dei Servizi Energetici, che già da tempo ha avviato un ciclo di seminari volti a promuovere la **sostenibilità ambientale** per la Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quello di aggiornare i funzionari pubblici e i liberi professionisti del settore sulle possibilità di applicazione dei meccanismi e servizi GSE nella riqualificazione energetica del patrimonio pubblico.

In soli 10 mesi, tra **ottobre 2019 e luglio 2020**, sono stati realizzati ben **25** seminari, in presenza e in modalità webinar, attraverso i quali il GSE ha formato più di 3.500 operatori, tra funzionari pubblici e liberi professionisti. E il **2021** non sarà da meno: l'obiettivo del nuovo piano **"GSE IN-FORMA 2020-21"** è infatti consolidare il format sperimentato lo scorso anno, arricchendolo di nuovi contenuti e profilandolo più specificatamente sulla base delle



varie esigenze riscontrate sul campo.

Nel **calendario degli eventi** – partito il 23 settembre scorso con il webinar tenuto in collaborazione con Federcasa, sull'edilizia residenziale pubblica – sono state programmate le nuove sessioni fino al 20 luglio 2021. Al momento sono previsti un totale di **22 incontri su tutto il territorio nazionale**, con una media di **2 giornate** di formazione al mese. Il calendario è pubblicato nella sezione dedicata del sito www.gse.it.

Le giornate formative riguarderanno tutto il patrimonio pubblico: edifici, servizi pubblici,



illuminazione, trasporti, autorizzazioni. Per quanto riguarda i meccanismi incentivanti, si terranno approfondimenti e focus su casi studio concreti relativi al **Conto Termico**, alla **Cogenerazione ad Alto Rendimento**, all'**Autoconsumo**, ai Contratti di **Ritiro dell'Energia** e ai **Certificati Bianchi**.

Per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità previsti dal **PNIEC**, sarà sempre più necessario coinvolgere tutti gli attori del settore delle rinnovabili e dell'efficienza, in primis gli operatori della Pubblica Amministrazione. Il percorso del Paese verso una reale transizione energetica, infatti, passa attraverso tutti gli utenti del settore. E non basteranno solo gli incentivi. Per questo il GSE ha puntato su una formazione di qualità, coinvolgendo partner di elevato livello: alle giornate in programma parteciperanno il **Ministero dell'Ambiente**, le **Regioni**, **Cassa Depositi e Prestiti**, **Consip**, **ENEA**, **ANCI**, **Istituzioni territoriali** e gli **Ordini professionali di architetti, ingegneri, periti industriali e i Collegi dei geometri**, in modo da garantire l'**ottenimento dei crediti formativi**. Una pluralità di soggetti riuniti dal GSE, per mettere in moto quel processo propulsivo di ripartenza post-pandemica che punta dritto all'obiettivo di valorizzare con sempre maggiore responsabilità l'ambiente in cui viviamo. Per esempio, puntando sulle Comunità energetiche, nuovo modello collettivo di sostenibilità di cui GSE In-Forma si farà promotore.

E l'esempio deve arrivare prima di tutto dai Comuni, le casse di risonanza più potenti sul territorio.

GSE IN-FORMA PA 2020-21

22
SEMINARI

DAL 23/09/2020 AL 20/07/2021

19
REGIONI
COINVOLTE

Lazio - Piemonte - Toscana - Campania - Trentino-Alto Adige - Puglia - Friuli Venezia Giulia - Veneto - Marche - Emilia-Romagna - Lombardia - Liguria - Umbria - Sardegna - Abruzzo - Calabria - Valle d'Aosta - Basilicata - Sicilia

15
PARTNER
COINVOLTI

Ordine degli Architetti - Ordine degli Ingegneri - Ordine dei Periti Industriali - Collegio dei Geometri - Task Force Miur - Mibact - Maatm - Vigili del Fuoco - Cdp - Anci - Consip - Coni - Federcasa - Credito Sportivo - Enea

7
AREE
TEMATICHE

Edilizia residenziale pubblica - Edilizia tutelata - Edilizia sanitaria - Edilizia scolastica - Edilizia sportiva - Enti Locali - Pubblica Amministrazione Centrale

9
MECCANISMI
INCENTIVANTI
AFFRONTATI

Conto Termico - Autoconsumo Fotovoltaico - Cogenerazione ad Alto Rendimento - Contratti di Ritiro dell'Energia - Certificati bianchi - Contratti EPC - Gestione Misure - Biometano - FER1

IL FUTURO È DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

La nuova direttiva europea sulle fonti rinnovabili porta al centro della sfida per la transizione energetica il territorio, con le sue risorse e la sua capacità di risposta ai fabbisogni delle comunità locali.

L'Italia ha dato il primo via libera operativo alla sperimentazione su tutto il territorio nazionale delle **Comunità energetiche rinnovabili, un'opportunità per Comuni, cittadini e imprese di associarsi per produrre energia elettrica tramite impianti a fonti rinnovabili e utilizzarla per i propri fabbisogni**. Le comunità beneficeranno di un incentivo erogato dal GSE sulla base dell'energia condivisa tra gli associati.

I Comuni potranno avere un duplice ruolo.

In primo luogo potranno **favorire lo sviluppo di Comunità energetiche**, per esempio **informando i cittadini e imprese del proprio territorio, mettendo a disposizione aree** in disuso o comunque disponibili per l'installazione degli impianti, collaborando con il gestore locale di distribuzione dell'energia elettrica e con il GSE, che gestirà gli incentivi.

Inoltre potranno **dar vita o aderire a Comunità energetiche, per sopperire ai propri fabbisogni elettrici e ridurre l'impatto ambientale** dei propri consumi e anche come **risposta a situazioni di povertà energetica**, mettendo a frutto il potenziale rinnovabile e in particolare fotovoltaico del proprio patrimonio, dai tetti degli edifici alle aree da recuperare.

Cosa può fare un Comune per dar vita a una comunità energetica? Il primo passo è **censire**

i propri spazi utili all'installazione di impianti, per capire quali possibilità e benefici possano derivare dalla creazione di una comunità. Il *Portale autoconsumo* del GSE può aiutare l'energy manager e l'Ufficio patrimonio del Comune a capire il potenziale fotovoltaico di ogni tetto o area a disposizione.

Il passo successivo è **individuare le proprie utenze e la cabina di trasformazione** elettrica da bassa a media tensione a cui queste sono allacciate, che costituisce il perimetro entro cui la comunità può svilupparsi. Queste informazioni possono essere richieste al gestore locale della rete elettrica. Il terzo passo è **costituire giuridicamente la Comunità**, in forma di associazione o cooperativa, facendovi **partecipare fin da subito soggetti privati** e rendendola aperta anche a successive adesioni.

Per la realizzazione dei nuovi impianti ed eventuali sistemi di accumulo, è possibile fare ricorso al MEPA o comunque consultare la guida GSE alla realizzazione degli impianti (www.autoconsumo.gse.it/guida-all-autoconsumo).

Le Comunità energetiche sono un'opportunità interessante per i Comuni per fare efficienza insieme ai propri cittadini e anche ai Comuni limitrofi. Si prestano a esperienze diverse di partecipazione dal basso dove comunità e territorio diventano il fulcro di un nuovo modello di sviluppo, dove produzione e consumo vivono in un nuovo equilibrio.

IL CONTO TERMICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEI COMUNI

Incentivi in Conto Termico riconosciuti dal GSE dal 2016 (DM 16 febbraio 2016) ad oggi per la PA e numero di interventi di riqualificazione incentivati con contratto attivo al 1 settembre 2020

In un momento storico come questo, in cui siamo chiamati a modificare più che mai i nostri comportamenti nell'ottica della sostenibilità ambientale, gli **Enti Locali** possono e devono costituire **un esempio per tutti**, migliorando l'efficienza del proprio patrimonio edilizio, garantendo ambienti più salubri per i cittadini e, al contempo, riducendo la spesa corrente.

La soluzione che permette ai Comuni di realizzare questi obiettivi esiste e si chiama **Conto Termico**: un meccanismo incentivante che

L'incentivo in Conto Termico può **coprire fino al 65% del costo dell'intervento** ed è attivabile anche con il meccanismo della **prenotazione**. Per gli Enti Locali che hanno problemi di liquidità, c'è infatti la possibilità di **prenotare l'incentivo** anche durante la fase progettuale, per incassare un acconto del contributo in fase di avvio lavori e la restante parte dopo la chiusura del cantiere. **L'accredito del saldo avviene direttamente sul conto corrente del Comune dopo 3 mesi** dalla sottoscrizione del contratto con il GSE. Il Conto Termico, inoltre, è **cumulabile con altri incentivi statali e regionali** e l'Ente Locale può arrivare a coprire anche il **100% dell'investimento effettuato**.

Il GSE ha anche avviato **una struttura ad hoc** che **supporta la Pubblica Amministrazione** nell'individuare le migliori soluzioni disponibili e sfruttare così al meglio gli incentivi. Oltre al **Portale dedicato** alle pratiche in Conto Termico, infatti, Sindaci o Funzionari pubblici possono **chiamare il numero 06/80113535**.

Dall'isolamento termico agli infissi, dal controllo di illuminazione e ventilazione, dalle pompe di calore alle caldaie a condensazione, grazie al Conto Termico è possibile consegnare ai cittadini spazi migliori, tecnologicamente avanzati e al contempo indicare la direzione giusta da seguire, per garantire a tutti i cittadini un futuro confortevole, all'insegna dello sviluppo sostenibile.

Il GSE è al fianco dei Comuni per intraprendere insieme questo percorso

mette a disposizione **200 milioni di euro l'anno** per le Pubbliche Amministrazioni che vogliono riqualificare scuole, ospedali, municipi, centri sportivi, case popolari e tutti gli edifici comunali.

Il GSE, attraverso il Conto Termico, ha **supportato circa 8.500 interventi** in tutta Italia, erogando oltre **115 milioni di euro in cinque anni** per gli Enti Locali. Di questi, **65 milioni** sono stati destinati a **scuole e università**, **13 all'edilizia popolare** (Ex-AICP), **5 a ospedali e strutture sanitarie** e oltre **30 milioni** a beneficio di **edifici comunali di varia natura**.

Anno contratto	Numero interventi PA incentivati	Numero interventi PA riconosciuti [€]
2016	446	€ 6.690.262
2017	1.402	€ 15.742.859
2018	1.875	€ 21.826.769
2019	2.894	€ 35.490.713
2020	1.916	€ 34.986.937
Totale	8.533	€ 114.737.541

Suddivisione del numero degli interventi incentivati tra: scuole, ospedali pubblici, ex IACP, altri edifici pubblici e incentivi riconosciuti (interventi con contratto attivo al 1 settembre 2020)

Anno contratto	Numero interventi PA incentivati					
	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
a) Ospedali e cliniche pubbliche	4	9	32	29	44	118
b) Scuole e università pubbliche	103	230	323	450	357	1.463
Ex IACP	259	780	1.177	1.857	1.065	5.138
Altri edifici pubblici	80	383	343	558	450	1.814
Totale	446	1.402	1.875	2.894	1.916	8.533

Anno contratto	Incentivi PA riconosciuti [€]					
	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
a) Ospedali e cliniche pubbliche	€ 89.804	€ 328.250	€ 1.273.629	€ 1.535.203	€ 1.526.647	€ 4.753.532
b) Scuole e università pubbliche	€ 3.834.428	€ 8.197.612	€ 13.765.590	€ 18.498.622	€ 21.245.036	€ 65.541.288
Ex IACP	€ 549.135	€ 2.600.170	€ 2.060.203	€ 5.301.551	€ 3.382.847	€ 13.893.907
Altri edifici pubblici	€ 2.216.895	€ 4.616.827	€ 4.727.347	€ 10.155.337	€ 8.832.408	€ 30.548.814
Totale	€ 6.690.262	€ 15.742.859	€ 21.826.769	€ 35.490.713	€ 34.986.937	€ 114.737.541

a) Ospedali e cliniche pubbliche - Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossicodipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici

b) Scuole e università pubbliche - Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili